

Consigliere del Consorzio si arrabbia: «Spiegheremo tutto»

Ente di bonifica, Cda dopo l'inchiesta del Corriere: no comment del presidente. Bortolo Ghislotti: faremo conferenza

Già tra i volti più noti dei Cobas del latte in pianura, Bortolo Ghislotti è imprenditore agricolo piuttosto acceso, sicuramente energico. Consigliere del Consorzio di Bonifica ieri ha impiegato poco più di 10 secondi per chiudere il telefono quando è stato interpellato dal *Corriere della Sera Bergamo* in merito alla riunione, del Cda appunto, di poche ore prima: «Non ho niente da dire, ci sarà una conferenza stampa in cui si parlerà di tutto».

Il Consorzio quindi vuole spiegare? E cosa? E annuncia una conferenza stampa tramite il consigliere che ricopre



quel ruolo in rappresentanza della Regione Lombardia? Il punto è l'inchiesta del *Corriere Bergamo* che ha svelato spese da 30 mila euro solo per l'inaugurazione della Roggia Martinenga, oppure da 50 mi-

Le strutture
Il Consorzio di Bonifica si occupa del sistema di irrigazione

la per la cerimonia con cui è stata presentata la riqualificazione della cascina San Giuliano a Medolago. Circostanze da chiarire secondo i due consiglieri Michele Epis (rappresentante dei Comuni) e Ivano Tassi (per la Provincia) che avevano chiesto un Cda, quello di ieri. E intanto è spuntato anche un bando assegnato a 923 mila euro, con un'unica azienda partecipante (il 10% delle quote è del consigliere regionale Paolo Franco).

Un Consiglio d'amministrazione, quello di ieri, aperto dalle comunicazioni del presidente Franco Gatti, che poi non ha voluto rilasciare alcun

commento. Il numero 1 del Consorzio, in passato presidente di Coldiretti e anche sindaco di Martinengo, avrebbe parlato di verifiche effettuate con l'apparato tecnico dell'ente proprio in merito ai fatti sollevati dal *Corriere Bergamo*, spiegando che non ci sarebbe stata nessuna irregolarità, secondo la ricostruzione interna dell'ente. Tra i più accesi invece Bortolo Ghislotti, che secondo indiscrezioni si sarebbe lanciato in ipotesi sulla fuga di notizie relative alle spese di rappresentanza, specificando di sentirsi danneggiato, nel suo ruolo di consigliere, dagli articoli pub-

La scheda

● L'inchiesta del *Corriere Bergamo* ha svelato due cerimonie di inaugurazione pagate 30 mila e 50 mila euro dal Consorzio

● Due consiglieri avevano chiesto di convocare il Cda

blicati. Invitando anche i vertici dell'ente a muoversi per tutelare la propria posizione. E l'idea di una conferenza stampa sarebbe stata proprio sua, di Ghislotti: non è chiaro se la presidenza voglia davvero farla, ieri Gatti ha appunto preferito non esprimersi. Di certo durante il Cda è stato proprio lui a invitare gli altri consiglieri alla calma. A verbale, ma il condizionale è d'obbligo, non sarebbe stata trascritta nessuna decisione sulla vicenda. L'ipotesi che filtra è che al Consorzio, vorrebbero chiudere subito la faccenda, senza alzare la voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitale della Cultura e Donizetti

I parlamentari da Franceschini

Il ministro promette «attenzione» per la richiesta di maggiori contributi statali

È un primo passaggio che dà uno spiraglio di ottimismo. Bergamo è alla ricerca di fondi per sostenere i (tanti) progetti per il 2023, anno in cui la città sarà Capitale italiana della Cultura insieme a Brescia. Su questo punto, e sull'esigenza di un contributo statale stabile alla Fondazione Donizetti, i parlamentari bergamaschi di ogni colore politico ieri hanno incontrato il ministro della Cultura, Dario Franceschini. «Abbiamo avuto la garanzia dal ministro che ci sarà attenzione su queste richieste», dice la deputata del Pd, Elena Carnevali, che ha organizzato l'incontro. Oltre, è difficile andare. C'è davanti una fase complessa di trattative sull'asse Parlamento-Governo perché i due emendamenti preparati da deputati e senatori bergamaschi per ottenere risorse vengano approvati. Le prossime tre settimane saranno decisive.

Alla riunione con Franceschini hanno partecipato tre parlamentari del Pd, Leyla Ciagà e Antonio Misiani, oltre alla stessa Carnevali. Per la Lega presenti Simona Pergreffi e Alberto Ribolla, per Forza Italia Alessandra Gallone, per Leu infine Devis Dori. Il primo punto all'ordine del giorno ha riguardato appunto la Fondazione Donizetti. «La politica bergamasca — spiega il comunicato firmato da deputati



In visita Il ministro Dario Franceschini, nel 2017 all'epoca del governo Gentiloni, in visita a Bergamo con l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti

e senatori —, oltre alle differenze di partito, ha preso a cuore la necessità di garantire stabilmente il finanziamento di 1 milione di euro, previsto grazie alla modifica delle legge 238/12 con la legge di bilancio 2019, che termina però con il 2022 e rischia di minare la programmazione della Fondazione Teatro Donizetti nel suo pieno sviluppo e successo». In pratica due anni fa al lirico cittadino era stata ri-

conosciuta una fetta di risorse statali che riduce parzialmente il divario con altre fondazioni legate a grandi nomi della lirica italiana, da Pesaro (Rossini) a Parma (Verdi). Ma il finanziamento era a termine. Ora l'ambizione sarebbe quella di trasformare quella voce di bilancio in un finanziamento stabile, da almeno 1,5 milioni di euro l'anno. Questo propone un emendamento che partirà — come

tutto l'iter della legge di Bilancio — dal Senato. Il Donizetti punta a potenziare la propria capacità economica anche e soprattutto in vista del 2023, quando si vorrebbe programmare una stagione lirica di alto livello. I fondi statali sarebbero decisivi, anche perché nel capitolo generale del 2023 già si sono iscritte tantissime richieste. Il Comune ha contatti con progetti con domande di sostegno economico per circa 50 milioni di euro. Decisamente troppi, rispetto ai 6 milioni di euro oggi in cassa (da dividere con Brescia).

Così nasce il secondo emendamento, di cui si è parlato ieri con Franceschini: la proposta è quella di raddoppiare il consueto contributo da 1 milione di euro per la Capitale della Cultura, trattandosi in questo caso eccezionale di due città. «Abbiamo molto apprezzato la disponibilità del ministro Franceschini all'ascolto — commentano i parlamentari —. Siamo e rimaniamo fiduciosi nella consapevolezza che «le possibilità di manovra» in questa discussione della legge di Bilancio non sono ampie, viste le tante esigenze che stanno emergendo ma crediamo che l'investimento nella cultura e nei beni di un territorio siano vitali per ogni comunità».

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Parlamentari bergamaschi di diversi partiti hanno partecipato a un incontro, organizzato dalla deputata del Pd Elena Carnevali (foto) con il ministro Dario Franceschini

● Due le richieste: un contributo stabile alla Fondazione Donizetti e il raddoppio del milione di euro previsto per la Capitale della Cultura 2023

Il progetto

Visionary alla Fiera

Il raduno under 35 per un'idea di futuro

Chi della intelligenza artificiale ha una idea fanta-cinematografica, perché ricorda «A.I.» il futuribile film del 2001 pensato da Kubrick e diretto da Spielberg, non appartiene alla generazione Visionary. Quella dei ragazzi, ragazzini e giovani adulti (dai 16 ai 35 anni) che il 4 dicembre parteciperanno a «Visionary Bergamo», nei locali della Fiera. Si tratta di «un vero brainstorming collettivo guidato dall'intelligenza artificiale, dove 500 under 35 residenti in città o in provincia si impegnano per costruire alternative di futuro». Gli organizzatori, i 24enni Luca Andreini e Lorenzo Polimeno, hanno le idee chiare: sei sessioni di lavoro su sei tematiche



Giornalista Giovanna Botteri

(Ambiente, Società, Educazione, Mondo, Città, Spirito), uno speaker di esperienza per ciascuna (per la sezione Mondo, ad esempio, interviene la corrispondente Rai Giovanna Botteri), una domanda leit motiv cui si prova a rispondere: «Quanto sarà veloce la Bergamo di domani?». Per dare testimonianza dei risultati, sarà «stampato in presa diretta un manifesto, scritto dalla intelligenza artificiale». Notare la siderale distanza dal Manifesto Futurista di inizio Novecento. Eppure, anche loro parlavano di futuro. Grandi aziende e istituzioni (Camera di Commercio, Confindustria, Ente Fiera, Università) approvano e sostengono «Visionary Bergamo». «Ci siamo subito innamorati del progetto, dinamico e di qualità — commenta il sindaco Gori —. Mette insieme innovazione e partecipazione, in una forma di democrazia digitale». (f.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCEGLI IL MEGLIO, AFFIDATI A NOI
PROFESSIONALITÀ, SERIETÀ, RISERVATEZZA



Giglio
dal 1978

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO e DIPINTI ANTICHI

Dipinti Antichi - Dipinti dell' '800 e del '900 - Sculture - Bronzi - Argenteria Usata
Lampadari - Mobili Antichi - Antiquariato Cinese
Mobili e Illuminazione di Design anni 50-60-70 - Intere Eredità e tanto altro...

CHIAMA ORA o INVIA DELLE FOTO
OTTERRAI LE MIGLIORI VALUTAZIONI DI MERCATO

Galleria: 02 29.40.31.46 Whatsapp: 335 63.79.151
Cellulare: 335 63.79.151 info@antichitagiglio.it

Competenza e serietà da oltre 40 anni

Pagamenti immediati

Network di periti ed esperti

Visite al vostro domicilio in tutta Italia

Valutazioni veloci e gratuite

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI
N. 12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO

ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it